

# La "Prima diffusa" della Scala

La Prima della Scala, il 7 dicembre, è un appuntamento artistico e musicale di risonanza internazionale. Ma è anche un evento mondano. Il risultato è che trovare i biglietti è praticamente impossibile (anche per i prezzi non proprio economici). Per ampliare la partecipazione, diffondere la conoscenza della musica lirica, fare respirare a milanesi e turisti l'atmosfera dell'inizio della stagione scaligera, la settimana precedente il Comune promuove la "Prima diffusa", un calendario con oltre 60 appuntamenti - tra guide all'ascolto, concerti, performance, mostre, conferenze, incontri - distribuiti in tutta la città. Poi, il 7 dicembre (giorno anche di Sant'Ambrogio, il patrono di Milano) quando alle 18 si aprirà il sipario sul "Boris Godunov" di Modest Petrovic Musorgskij (direzione di Riccardo Chailly, regia di Kasper Holten), le immagini dello spettacolo saranno proiettate, in contemporanea con la

di  
MAURO  
CEREDA



diretta Rai, in 35 diversi luoghi, con 10 mila posti disponibili. Luoghi usuali, in pieno centro, come l'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele II, ma anche particolari come le carceri di San Vittore e Opera, l'istituto penale per minorenni Beccaria, la Casa dell'accoglienza "Enzo Jannacci", il liceo Virgilio, la biblioteca di Baggio, l'ospedale Niguarda, l'aeroporto di Malpensa, i musei del fumetto (WOW) e delle culture (Mudec). "Prima Diffusa torna ad

accompagnare la città verso uno degli eventi più importanti del calendario culturale cittadino, nazionale e internazionale - afferma l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi -. Una grande emozione che quest'anno si rinnova per l'undicesima volta. Come sempre, è l'alleanza tra le istituzioni e i partner a renderla possibile. Comune, Teatro alla Scala, Edison e Rai costituiscono una squadra ormai

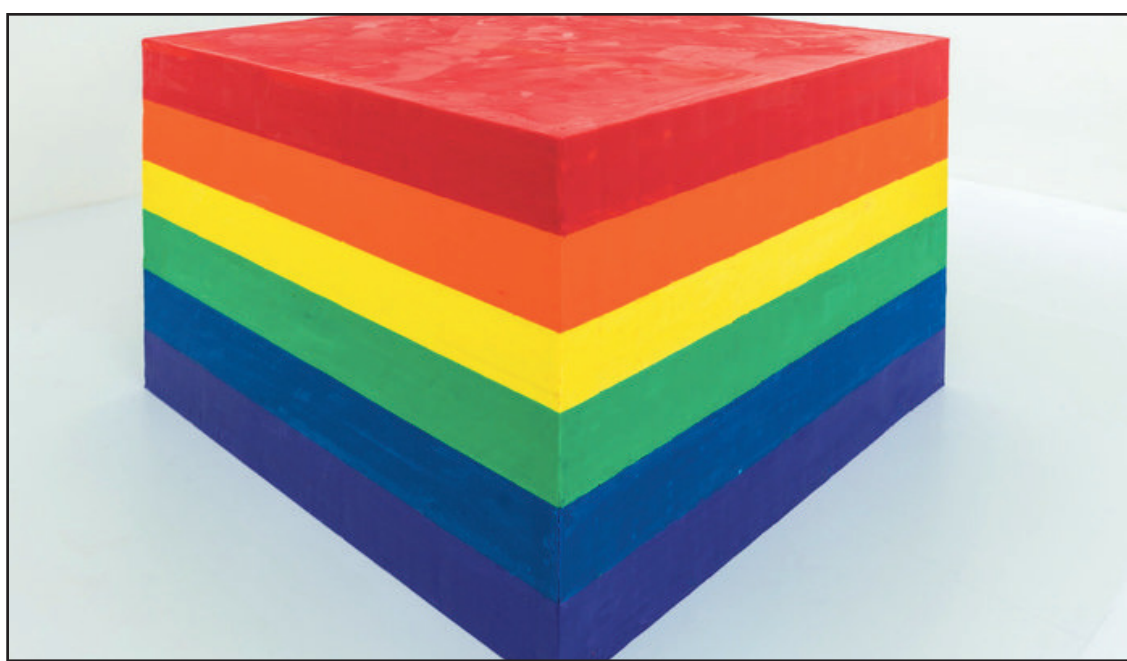
consolidata, unita nell'intento di fare della Prima un evento il più possibile condiviso dai milanesi, sia grazie al coinvolgimento in tante iniziative che permettono a tutti di entrare nello spirito dell'opera, sia grazie alle dirette televisive". L'evento inaugurale è in programma giovedì 1° dicembre, alle 18, presso la Sala della Balla del Castello Sforzesco, con il musicologo Fabio Sartorelli che illustrerà trama e personaggi

dell'opera e, grazie all'interpretazione musicale degli allievi dell'Accademia Teatro alla Scala, guiderà il pubblico alla comprensione del contesto storico, sociale e culturale del periodo in cui Musorgskij la compose. Tutte le proiezioni e le iniziative sono a ingresso libero, per alcune è richiesta la prenotazione. Programma e informazioni su [yesmilano.it/primadiffusa](http://yesmilano.it/primadiffusa)

## Un'opera collettiva "in fieri"

Al Mudec di Milano, presso lo spazio delle Culture Khaled al-Asaad, dal 17 novembre 2022 al 12 marzo 2023 è ospitata la suggestiva installazione #OneLove dell'artista Norma Jeane, progetto realizzato grazie alla collaborazione fra l'Area Museo delle Culture, Progetti Interculturali, Arte nello Spazio Pubblico, 24 ORE Cultura-Gruppo 24 Ore, con il supporto di Fondazione Deloitte. #OneLove, curata da Katya Inozemtseva, appare come un grande parallelepipedo di plastilina, collocato in un riquadro bianco che comprende pavimento e pareti circostanti, composto da sei strati di colori diversi: rosso, arancione, giallo, verde, blu e viola. All'interno di questo grande parallelepipedo è nascosta un'inserzione bianca e nera, non visibile, con lo scopo di rappresentare quella che è la complessità dell'essere umano. L'installazione è un'opera collettiva "in fieri", che

muta nel tempo e nello spazio, infatti, tutti i visitatori, purché si tolgano le scarpe, hanno la possibilità di entrare nell'opera d'arte e loro volta creare delle altre opere con la plastilina del parallelepipedo, e posizionarle sullo sfondo. L'idea è quella di modellare e rimodellare il materiale di cui l'opera si compone per far sì che ci sia una fruizione continua del pubblico, permettendo a questo di interagire con l'opera d'arte stessa e creando un ambiente "giocosso", che riporta alla mente un'epoca passata, felice e spensierata: quella in cui tutti noi giocavamo con il "Didò". La bandiera arcobaleno, è, dunque, quello che i vari strati di plastilina vanno creando, una bandiera che nell'ultimo secolo è diventata un simbolo: nel 1979 Harvey Milk commissionò il disegno per la bandiera del "gaypride", ma con il tempo è diventata anche simbolo di pace agli inizi degli anni Duemila, e



durante il periodo della pandemia simbolo del messaggio, tanto sperato, di "Andrà tutto bene". Nello specifico, però, #OneLove non vuole essere una dichiarazione politica o ideologica, ma una pratica condivisa. Norma Jeane così racconta la sua opera: "È un terreno di gioco. Proprio perché come in una sabbiera si può fare tutto e

il contrario di tutto senza farsi troppo male. Sì, perché avere a che fare con i simboli può essere pericoloso. Di fronte a un emblema o a una bandiera bisogna mostrare prudenza (se non riverenza). #OneLove è un arcobaleno di colori che contiene il bianco e il nero delle scelte nette. O di qua o di là. Oppure dappertutto."

E infatti attraverso questi colori dell'arcobaleno, grazie alla plastilina, è possibile anche crearne di nuovi, perché nulla è definitivo.

#OneLove di Norma Jeane, Mudec, Spazio delle Culture Khaled al-Asaad, dal 17 novembre 2022 al 12 marzo 2023

Isabella D'Ambrogio